

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella sala Luigi Di Liegro presso la Provincia di Roma
il giorno 23 febbraio 2006**

Alle ore 11:00 il Presidente della Provincia di Roma **Enrico Gasbarra** saluta i partecipanti ed apre la seduta.

Sono presenti i sindaci o i delegati di 57 dei 111 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compreso il Comune di Roma.

Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto è presente la maggioranza assoluta degli enti locali convenzionati sia in termini numerici che in termini di popolazione residente rappresentata.

Sono altresì presenti il dott. Paolo Stellino dell'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio e la dott.ssa avv. Lucia Pitzurra, Garante Regionale del Servizio Idrico Integrato della Regione Lazio.

Punto 1 all'O.d.G.: “Apertura dei lavori del Presidente Gasbarra”

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Enrico Gasbarra**.

GASBARRA: Buongiorno a tutti e benvenuti a questo importante appuntamento di oggi. All'ordine del giorno vi sono delibere importanti da sottoporre alla vostra attenzione. Rimangono aperte delle questioni politiche rispetto al tema del personale, rispetto alle opere avviate da alcuni Comuni, rispetto alle tariffe rispetto alla quali vi è una buona notizia in virtù del fatto che abbiamo recuperato le quote che alcuni Comuni dovevano versare e quindi il prossimo anno potremo entrare a regime e restituire ai Comuni virtuosi quanto avevano dato. Rimane aperto anche il tema dell'elezione della Consulta dei Sindaci. A tale proposito mi ero riferito all'ANCI affinché trovasse con voi un'intesa di equilibrio politico e territoriale. Rinnovo l'invito a trovare tra voi una possibile intesa. Dal canto nostro, siamo a disposizione per comporre laddove possiamo essere utili, però è ovvio che la scelta deve essere fatta tra i Sindaci e che tra i Sindaci deve essere trovato l'equilibrio. Credo che sia un'opportunità da cogliere in virtù del fatto che possiamo conseguire meglio e con più attenzione i risultati sull'ATO 2, il lavoro che la Segreteria Tecnico Operativa sta portando avanti, le prospettive, le potenzialità, le possibilità. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Punto 2 all'O.d.G.: “Approvazione di:

- **Bilancio consuntivo 2004 della STO**
- **Bilancio consuntivo 2005 della STO**
- **Bilancio preventivo 2005-2007 della STO**
- **Bilancio preventivo 2006-2008 della STO**

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: Il punto 2 all'ordine del giorno è l'approvazione dei bilanci della Segreteria Tecnico Operativa. I documenti portati sono il bilancio consuntivo 2004, il bilancio preventivo 2005-2007 (già distribuiti nell'aprile dell'anno scorso), il bilancio consuntivo 2005 e il bilancio preventivo 2006-2008, distribuiti via internet quindici giorni or sono. Spero che questi documenti, redatti con l'assistenza della Provincia di Roma, siano chiari ed esaustivi. Comunque sia oggi che in qualsiasi momento la Segreteria Tecnico Operativa è a disposizione per illustrare e dare tutte le spiegazioni che fossero necessarie su questi documenti. In estrema sintesi, nel 2005 grazie alle entrate che la STO ha dai canoni dei Comuni che fanno già parte del Servizio Idrico Integrato e grazie ad alcune economie, è stato possibile innanzi tutto azzerare il debito che la Provincia nel corso degli anni passati aveva creato per poter finanziare la Segreteria Tecnico Operativa e siamo stati in grado di mettere da parte una somma che è destinata il prossimo anno, mi auguro, a essere restituita a quei Comuni che prima del 2002 hanno versato i fondi necessari per il funzionamento della Segreteria Tecnico Operativa. Quindi restituzione dei soldi ai Comuni eroganti ed eliminazione del debito verso i Comuni che a tutt'oggi non hanno effettuato questi versamenti. Ripeto: siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento su questi documenti che vi ho appena enunciato.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Fiano Romano **Corrado Ferilli**

FERILLI: Questa è un'occasione, forse una delle poche, che abbiamo per fare una riflessione su una cosa così importante che è quello del bilancio consuntivo e di previsione. Non credo che dobbiamo fare un'analisi del consuntivo sotto l'aspetto ragionieristico e cioè sui numeri: è infatti evidente che è supportato da documenti contabili veritieri e dunque facilmente consultabili. È invece importante sottolineare la linea gestionale della Segreteria Tecnico Operativa nel rispetto delle decisioni assunte e degli indirizzi della Conferenza dei Sindaci. La situazione che si rileva dai dati del consuntivo mi sembra che sia positiva. In questa fase abbiamo raggiunto degli obiettivi anche se in modo lento. Se pensate che siamo partiti con la prima richiesta di finanziamento dei Comuni nel dicembre 1998, fino al 2002 abbiamo avuto la necessità di farci anticipare i fondi dalla Provincia di Roma. Gli incassi relativi alla richiesta dei Comuni non si sono concretizzati in una prima fase e nel 2004 si è raggiunta un'inversione di tendenza sia per quanto riguarda le entrate di competenza che per quanto riguarda le entrate residue. Conseguentemente nei capitoli di entrata della Provincia si è registrata la copertura di tutte le spese con un saldo positivo di 177.000 €, cosa importante. Con l'aumento delle acquisizioni da parte di Acea ATO 2 S.p.A. questo risultato positivo tende ovviamente ad aumentare. Anche se in ritardo rispetto alle previsioni programmatiche iniziali relative all'avvio del Servizio Idrico Integrato, oltre ai canoni dei Comuni hanno contribuito a questo buon risultato le economie che si sono verificate nella gestione della Segreteria Tecnico Operativa. Anche questo è un segnale positivo. Allo stato attuale l'ATO 2 è servito da una grossa parte della popolazione (mi pare che siamo arrivati all'80% degli abitanti) e nel 2007 doveva essere completata la presa in carico, come evidenziato nella delibera che dovremo approvare oggi. Quindi la gestione va a mio avviso nella giusta direzione. Il saldo positivo ha permesso di sostenere sia nel 2004 sia nel 2005 una maggiore spesa per la STO, a competenza e a residui (come d'altronde era previsto nella programmazione), destinata essenzialmente alla voce "Personale" in vista del completamento dell'organico tecnico-amministrativo. Nel contempo si evidenzia anche una diminuzione sostanziale delle spese per le consulenze. Dunque, è un indirizzo che va nel rafforzamento

dell'organizzazione interna e nell'ammodernamento delle attrezzature (anche questo un segnale importante) con il risultato di avere una STO più efficiente e più organizzata. L'avvio del S.I.I. porta con sé problematiche sulle quali è necessario confrontarsi sotto l'aspetto tecnico, strutturale, sostanziale e procedurale. Una nota critica che vorrei fare del bilancio pluriennale 2006-2008 è che non tiene conto del programma delle acquisizioni degli Enti Locali e quindi non correla i probabili aumenti di entrate. Forse lo fa in modo cautelativo ma sempre in linea con i normali bilanci di previsione.

L'attività della Segreteria Tecnico Operativa più in generale è illustrata nella relazione 2005 da essa redatta. Va posto soprattutto in rilievo il paragrafo 5.2 del capitolo sugli investimenti. Il titolo del paragrafo è "Monitoraggio degli investimenti per la realizzazione delle opere" all'interno del quale si parla delle opere realizzate dagli Enti Locali nel periodo transitorio che va dall'avvio del S.I.I. alla data di presa in carico dei servizi tramite un'apposita procedura: questa è una cosa che interessa credo molti Comuni e sulla quale il Comune di Fiano Romano propone un ordine del giorno. Questo è un segnale che solleva dei problemi riscontrati nelle operazioni di concessione e che è importante definire nel più breve tempo possibile. Il monitoraggio delle spese per gli investimenti finanziati dalla tariffa ci permette di avere una base per fare una previsione per gli anni successivi. Le difficoltà incontrate nella fase iniziale, difficoltà che hanno ostacolato le previsioni (e quindi meno investimenti) a mio avviso sono da ricercare anche nella scarsa conoscenza della realtà e delle problematiche ad esse connesse; una carenza progettuale alla burocrazia, alle procedure laddove le figure interessate sono molteplici. Tutti fattori che hanno contribuito al rallentamento degli investimenti, anche se nella situazione attuale c'è un segnale di ripresa. Ho notato come l'investimento sia concentrato soprattutto nel settore idrico che normalmente è più sentito sia dagli amministratori che dai cittadini; un fatto certamente positivo come priorità ma è importante sviluppare anche l'interesse per la depurazione. Tra gli interventi non ripetitivi, la realizzazione di nuove opere e il rinnovo di quelle esistenti sono stati effettuati esclusivamente nel Comune di Roma e questa tendenza previsionale continua fino al 2007 per poi allinearsi nel 2008. È necessario in questa fase tener presente alcune realtà locali che hanno estremamente bisogno di interventi strutturali per lo meno per soddisfare il più possibile le esigenze dei cittadini mettendo in campo le risorse professionali, le capacità del gestore perché il servizio idrico integrato è una priorità dei cittadini/utenti. Un nuovo monitoraggio si sta facendo gradualmente con i passaggi della gestione ma credo che sia importante conoscere le realtà esistenti su tutto l'ATO e quindi avere una visione complessiva dei problemi. In questo modo è possibile risolvere i problemi in modo razionale e generale intervenendo sulle realtà locali in seria difficoltà. Esistono realtà che vanno avanti esclusivamente con l'approvvigionamento attraverso pozzi, quindi una situazione mai sicura sotto l'aspetto dell'affidabilità, della qualità, della quantità. Esiste d'altronde un sano principio dell'ATO di ridurre il più possibile i pozzi, ma questo indirizzo non può essere credibile se nel contempo non provvediamo alla distribuzione dell'acqua in altre forme: l'apertura di nuovi sportelli e quindi nuove condotte alimentate da acquedotti di sorgenti notorie.

Due parole sulla qualità del servizio e sul servizio idrico. L'attività credo che abbia intrapreso un percorso positivo senza dubbio importante: l'incremento delle attività e in particolare nella parte che riguarda le reti, la realizzazione del servizio e le bonifiche con risultati positivi rispetto alla diminuzione delle perdite. Un punto focale per il quale vale sicuramente la pena di intervenire in modo sostanziale è la qualità delle fonti di approvvigionamento. Mi sembra

che con un po' di lentezza in questo periodo ma con senso di responsabilità, la prossima fase dovrà essere accelerata laddove è possibile e dare dei risultati soprattutto per gli Enti Locali che attualmente sono oggettivamente in grossa difficoltà. Il Comune di Fiano Romano ha presentato un ordine del giorno, non so se è il caso di illustrarlo subito o dopo.

GASBARRA: Assessore, mi complimento per il suo intervento puntuale, tuttavia lei sta trattando anche altri punti all'ordine del giorno. Pertanto forse è opportuno prima far fare le fotocopie dell'ordine del giorno e distribuirlo agli altri così possono proporre eventualmente delle modifiche.

FERILLI: Va bene.

GASBARRA: L'analisi svolta dall'Assessore Ferilli è estremamente puntuale e ha colto le novità che abbiamo messo in campo nella ripresa degli investimenti. Condivido che per l'anno in corso l'obiettivo idrico debba essere accompagnato dallo sforzo anche sulla depurazione. Il fatto di non prevedere nel bilancio della STO le entrate possibili credo che sia un elemento di stile di un bilancio che non anticipa quello che prevediamo di assumere, ma è un elemento di stile anche per evitare alterazioni di finanze "creative" che poi magari non corrispondono di conseguenza. Il tema di Roma lo conosco bene. Finalmente dal 2003 Roma sta pagando. Certo, il tema di Roma risorsa e nel contempo punto di investimento maggiore deve essere accompagnato in questa nuova linea che stiamo portando avanti anche di sussidiarietà sul territorio perché questa azione di ATO 2 che ha raggiunto l'80% della popolazione deve vedere una condizione di sussidiarietà della grande città.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Roma **Giancarlo D'Alessandro**

D'ALESSANDRO: Rispettiamo l'indirizzo che abbiamo scelto insieme e per il quale Roma si fece carico a suo tempo di un aumento di tariffa per consentire l'avvio dell'ATO; lo rivendichiamo con orgoglio perché abbiamo fatto tutti insieme una grande operazione. Ma anche per la parte investimenti, se è ovvio che in termini assoluti gli investimenti nell'area romana prevalgono, in termini proporzionali abbiamo privilegiato l'hinterland della provincia. Vi prego di considerare questo, altrimenti si ingenera un equivoco. È ovvio che in termini assoluti l'area romana abbia la maggior parte degli investimenti per la sua dimensione in rapporto alla popolazione, ma in termini proporzionali il rapporto è inverso.

GASBARRA: L'Assessore Ferilli ha fatto cenno alle opere avviate in alcuni Comuni ma non compatibili con il Piano d'Ambito. Vi invito per il futuro a condividere, a concordare e a funzionalizzare gli interventi in relazione al Piano d'Ambito, altrimenti diventa una gestione complessa. Però è ovvio che se gli interventi sono comunque compatibili con le strategie e le finalità del Piano indicato, si troveranno poi delle soluzioni per sostenere le Amministrazioni che hanno avviato questo tipo di procedura. Io peraltro colgo l'occasione della presenza dei Sindaci (ho fatto l'amministratore in varie funzioni nella mia vita e so quanto è difficile fare il sindaco e l'amministratore nei Comuni piccoli e medi), per chiedere loro di sfruttare la possibilità di costruire un percorso con l'Amministrazione provinciale non solo nelle forme obbligatorie previste come l'assemblea dei Sindaci, ma anche attraverso la Camera dei Comuni e delle Autonomie, di recente istituzione, che svolge una funzione importante nelle

scelte degli investimenti, del bilancio, delle opere infrastrutturali. Ad oggi è stata convocata con la nuova dimensione e con la nuova disciplina una sola volta per illustrare il bilancio, e la presenza non è stata massiccia. Ritengo quello della Camera dei Comuni e delle Autonomie un momento di partecipazione importante perché aiuta meglio noi a capire i problemi, le esigenze e la pianificazione che possiamo fare negli investimenti, nelle opere infrastrutturali, nelle politiche utili al territorio, essendo questo strumento nato proprio per aiutare il Consiglio e la Giunta ad avere un rapporto diretto con il territorio al di là delle articolazioni più politiche per riuscire a far di necessità virtù e magari cogliere appieno gli obiettivi che il Sindaco di un territorio può dire all'Amministrazione provinciale.

Il Presidente Gasbarra chiede di approvare per alzata di mano il punto 2 all'O.d.G. "Approvazione di: Bilancio consuntivo 2004 della STO, Bilancio consuntivo 2005 della STO, Bilancio preventivo 2005-2007 della STO, Bilancio preventivo 2006-2008 della STO".

Il Presidente quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di due astenuti (Arsoli e Marano Equo) e quindi il Presidente dichiara approvato lo schema di delibera.

Il Presidente Gasbarra saluta i presenti e lascia la Presidenza all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive della Provincia di Roma Bruno Manzi.

Punto 3 all'O.d.G.: "Relazione 2005 sulle attività della Segreteria Tecnico Operativa"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: Come costume, la relazione si riferisce sia all'attività svolta dalla Segreteria Tecnico Operativa nel corso del 2005 sia alle principali problematiche che abbiamo riscontrato. Voglio segnalare le due principali emergenze che stanno nascendo sul territorio, emergenze che ci preoccupano per le necessità di risorse umane ed economiche che devono essere utilizzate per esse. La prima sono gli scarichi di acque reflue non a norma. Avanzando nella presa in carico dei servizi si stanno rilevando delle situazioni che sono ben diverse da quelle che erano state immaginate inizialmente ai tempi della stesura del Piano d'Ambito. In pratica, troviamo sempre più frequentemente delle situazioni non a norma, ovvero depuratori non perfettamente funzionanti ma soprattutto scarichi che, invece di essere convogliati in depuratori, sono convogliati nel reticolo idrografico. Con 33 Comuni presi in carico, parliamo di circa 120 tubazioni di vario diametro che scaricano direttamente nei fiumi e non nei depuratori. Questo è un problema che ha numerose conseguenze: il danno ambientale, la responsabilità per il mancato rispetto della legge, una riduzione della possibilità di espansione urbanistica dei Comuni, grossi investimenti di risorse sia umane sia economiche. In sintesi, la nostra preoccupazione nasce dall'affanno nel cercare di ribaltare questa situazione che è una conseguenza della tendenza di costruire prima le case e poi le fogne. L'altra grossa emergenza da evidenziare è la crisi idrica che, soprattutto nell'area dei Castelli Romani, si sta manifestando come conseguenza della riduzione naturale delle portate delle sorgenti e del fatto che attualmente nell'area dei Castelli Romani dai pozzi si prende più acqua di quella

ricaricata nei pozzi stessi (una delle conseguenze è l'abbassamento del livello dei laghi). Si stanno riscontrando delle sostanze naturali nelle aree vulcaniche che sono però fuori dei limiti ammessi dalle leggi e dunque si tratta di acque non potabili. È un'emergenza che nasce dal fatto che molto spesso troviamo pozzi e sorgenti che non hanno aree di salvaguardia, cioè sono pozzi che non possono essere difesi: sono pozzi situati nei parcheggi delle automobili, non pozzi collocati in campagna. Questo comporta che alla fine abbiamo delle disponibilità idriche inferiori a quelle che teoricamente ci risultavano quando è stato elaborato il Piano d'Ambito. Anche qui per cercare di risolvere tale emergenza sono necessari grossi investimenti economici e di risorse umane. La relazione è su internet e chiunque la volesse confrontare con noi è il benvenuto.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Vallepietra **Giorgio Teatini**

TEATINI: Il mio intervento non sarà esclusivamente tecnico e strettamente legato al punto all'ordine del giorno, ma non posso perdere l'occasione per fare un discorso politico. Vallepietra è uno dei più piccoli Comuni della Valle dell'Aniene alle sorgenti del Simbrivio ed è un territorio attiguo agli impianti del Ceraso e del Pertuso. Vallepietra come tutti i piccoli paesi montani è rimasta "confinata" da una politica di spopolamento, anzi, si sta quasi estinguendo. Con questo percorso con l'ATO 2 soprattutto per quanto riguarda le tariffe e i corrispettivi Vallepietra è stata posta come paese erogatore di servizi. È evidente che bisogna trovare un modo politico per risolvere il problema perché il personale che prima veniva occupato dal Simbrivio (13-14 persone) dava comunque una risorsa. Oggi la situazione è cambiata. Pur condividendo la filosofia generale che l'acqua è un bene di tutti e quindi ne devono fruire tutti, credo che l'attenzione politica a tutti i livelli verso la nostra realtà dovrebbe essere più alta. Recentemente ho assistito a un convegno a Cave che riguardava lo studio della situazione della contingenza dell'acqua in quella valle e sono emerse delle problematiche a cui dobbiamo fare origine come natura. Il Comune di Vallepietra si trova ad essere a monte di una situazione che non trova più soluzione. Quindi chiedo ai politici presenti di trovare una soluzione politica al problema. È vero che l'ATO 2 ha avuto il sostegno di tutti i Sindaci me compreso, però credo che sia necessario fare fronte a una situazione contingente che è insostenibile.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Castel Gandolfo **Maurizio Colacchi**

COLACCHI: Con riferimento alla Relazione illustrata dall'ingegner Piotti volevo sottolineare a questa assemblea ma soprattutto alle istituzioni Provincia e Regione la difficoltà che stanno incontrando alcuni Comuni dei Castelli Romani e in particolare i Comuni siti nella fascia intorno ai laghi di Castel Gandolfo e di Nemi. Oltre alla grave crisi idrica che è dimostrabile anche ad occhio nudo (il lago di Castel Gandolfo ha perduto negli ultimi quindici anni quattro metri della sua altezza, con conseguenze gravissime sull'impatto ambientale, dato il sito di interesse comunitario quale è), oggi stiamo riscontrando sulla fascia a sud del lago partendo da Velletri fino a Ciampino delle forti problematiche per la potabilità delle acque dei nostri pozzi dato che siamo obbligati ad attingere alle falde per poter alimentare le nostre cittadine. Sono state rintracciate presenze forti di fluoro, alcune tracce di arsenico ed altro. Quindi occorrono degli investimenti massicci, delle opere strutturali su quei territori che tendano a risolvere questa problematica, altrimenti rischiamo di togliere l'acqua potabile alle

nostre città. Colgo l'occasione per ringraziare l'Acea ATO 2 S.p.A. Il Comune di Castel Gandolfo è entrato in carico nel dicembre 2005 e grazie alla loro professionalità, alla loro attenzione in collaborazione con gli uffici tecnici del mio Comune stiamo cercando di tamponare questa situazione portando acqua dal Simbrivio e da altre fonti (che però non è sufficiente a tutt'oggi a dare una risposta esaustiva), e apportando delle modalità in tempi rapidi, medi e lunghi per chiudere ed eliminare i pozzi in modo da raggiungere due obiettivi: dare acqua sempre migliore senza impoverire le falde e mantenere il livello del lago. Servono interventi subito, non procrastinabili nel tempo. Chiedo al Presidente Gasbarra di fare un intervento forte come Provincia, Ente coordinatore di noi Comuni, affinché si faccia portavoce presso la Regione Lazio per fare un tavolo che possa affrontare questa problematica che non può essere procrastinabile nel tempo perché l'acqua è un bene necessario e, mancando l'acqua potabile nei nostri Comuni, si creerebbero anche problemi di ordine pubblico.

Prende la parola l'Assessore **Bruno Manzi**

MANZI: Per quanto riguarda le tematiche sollevate dal Sindaco di Vallepietra credo che possiamo attivare un tavolo di confronto tra il Comune di Vallepietra, la società Acea ATO 2 S.p.A. e la Segreteria Tecnico Operativa al fine di individuare percorsi che permettano di affrontare e risolvere le problematiche sollevate. Per quanto riguarda la questione sollevata dal Sindaco di Castel Gandolfo, sarà nostra cura sollecitare la Regione e Acea ATO 2 S.p.A. affinché le tematiche che hanno valenza non solo collegate con l'ATO ma anche con l'ambiente vengano affrontate e si individuino risorse aggiuntive a quelle proprie dell'ATO stesso.

Punto 4 all'O.d.G.: “Approvazione del nuovo programma per il completamento dell'acquisizione dei servizi comunali e consortili da parte di Acea ATO 2 S.p.A.”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: Il programma delle acquisizioni approvato nel 2002 prevedeva il completamento delle acquisizioni entro il 2005. I servizi acquisiti al momento sono quelli di 32 Comuni oltre ai due Consorzi del Simbrivio e della Doganella.

L'ing. Piotti illustra la tavola “Stato delle acquisizioni” esposta nella sala.

Come potete vedere in quella tavola, il colore marrone sta a significare le zone dove il servizio idrico è operativo. Così come disposto dalla Conferenza dei Sindaci nel 2002, si è provveduto ad acquisire i Comuni partendo inizialmente verso est perché già nel 2002 lì c'era quella crisi idrica legata alla riduzione dell'acqua alle sorgenti del Simbrivio. Successivamente si sono portate avanti le acquisizioni e negli ultimi tempi si è deciso di procedere comunque alle acquisizioni a macchia di leopardo. Le difficoltà incontrate sono state le seguenti. In primo luogo, il ritardo della definizione del protocollo sindacale per il trasferimento del personale; fortunatamente, il protocollo sindacale è stato firmato per cui tale difficoltà è stata superata. In secondo luogo, un iniziale ritardo nella riorganizzazione del Gestore ovvero nella definizione dei bacini operativi; a ognuno di questi bacini il Gestore sta

dedicando risorse umane di ottimo livello e di massima efficienza, per cui a questo punto su ogni bacino ci sono dei gruppi di lavoro che stanno procedendo non solo a gestire i servizi dei Comuni già presi in carico ma anche ad acquisire le gestioni; quindi anche questa difficoltà iniziale è stata superata. Infine, i Comuni stanno facendo una serie di difficoltà che cerchiamo di risolvere volta per volta.

L'ing. Piotti illustra quindi la tabella "Stato delle acquisizioni alla data del 1° febbraio 2006" allegata al "Programma per il completamento delle prese in carico" distribuito ai Sindaci ed esposto in sala.

L'ing. Piotti procede all'esposizioni inizialmente senza microfono con conseguente difficoltà alla presente verbalizzazione.

...colonna prevede che tutte le acquisizioni relative alle situazioni verdi e gialle (cioè fattibili) debbano essere portate a termine entro il 2006. Per le situazioni rosse entro il 2006 dobbiamo individuare una data precisa che comunque deve avvenire entro il 2007.

Quindi oggi presentiamo un programma che prevede il completamento delle acquisizioni "facili" entro il 2006. Quelle più complesse si prevede di portarle a termine entro giugno 2007.

Nel documento è previsto un periodo di transizione per gli aspetti tariffari: ricordo che nel momento in cui parte il servizio idrico integrato, vi è un avvicinamento graduale dalle tariffe precedenti alle nuove tariffe (avvicinamento che non necessariamente è un aumento, ma spesso è una diminuzione) che deve avvenire comunque in tre stagioni.

L'altra considerazione inserita in questo programma è che per quanto possibile debba avvenire contemporaneamente la presa in carico di tutti i servizi di un Comune (fognatura, depurazione e approvvigionamento idrico): questo per limitare al massimo i fastidi agli utenti. Ad esempio, il Consorzio Acquedotto della Doganella è stato acquisito il 14 febbraio e partirà il 1° marzo. Oggi pomeriggio abbiamo già un appuntamento per firmare un verbale e domani altri due di Comuni serviti dalla Doganella per l'acquisizione anche della fognatura e della depurazione affinché al 1° marzo avvenga contemporaneamente il passaggio su tutto il servizio.

Analogamente per ciò che riguarda il Consorzio Ecologico Prenestino (l'altro grande Consorzio che fornisce la fognatura e depurazione a circa quindici Comuni nella zona Prenestina) abbiamo pensato di provvedere da subito alla presa in carico dei servizi di quattro Comuni attualmente serviti anche dalla Doganella e poi di far sì che tutti gli altri servizi degli altri Comuni siano presi contemporaneamente alla fine del 2006: questo sempre nell'ottica di limitare al massimo i disagi agli utenti.

Prende la parola il Presidente del Consorzio Ecologico Prenestino **Andrea Pizziconi**

PIZZICONI: Parlo a nome dei quindici Sindaci dei Comuni aderenti al Consorzio Ecologico Prenestino. Con riferimento al programma delle prese in carico, tra i nostri Comuni c'è stato un dibattito, si sono svolte una serie di riunioni, e spero di poter rappresentare bene quello che è emerso e il risultato. Da una parte ci sono tuttora delle perplessità legate a quei principi grazie ai quali è nato l'ATO cioè il fatto che l'ATO doveva portare lavoro, efficienza, economicità ed efficacia. Ci sono perplessità sul fatto di superare enti tipo il CEP che tutto sommato hanno svolto un servizio dignitoso, grazie anche alla collaborazione con Acea. È poi

venuto il senso della responsabilità dei Sindaci che ha portato a dire che francamente ormai l'ATO è una realtà per cui non si può non prendere atto del fatto che questo processo deve concludersi e deve essere governato dai Sindaci. Pertanto rispetto a quell'ipotesi di programma che la Segreteria Tecnico Operativa ha proposto, la forza del Consorzio Ecologico Prenestino è stata il fatto che ogni scelta è stata sempre unitaria per tutti i Comuni consorziati, per cui per quanto riguarda il discorso delle prese in carico abbiamo ipotizzato una data ideale che potrebbe essere il 30 giugno. Naturalmente fatto salvo il servizio idrico della Doganella nel senso che anche la depurazione va spostata a quella data per una serie di motivi tecnici ed economici: cioè non è pensabile che dei servizi che gestisce il CEP alcuni passino prima e altri passino dopo. Questa data del 30 giugno si può sottoporre a verifica e in tal senso mi auguro che da domani mattina comincino le riunioni tra il CEP, la Segreteria Tecnico Operativa e Acea ATO 2 S.p.A. La data è realizzabile nella misura in cui insieme riusciamo a costruire le condizioni per fare questo passaggio in modo dignitoso e con alcune garanzie. Riassumendo, la nostra proposta è la seguente: cominciamo a ragionare da domani, ipotizziamo la data del 30 giugno quando si potrebbe ipotizzare la contestualità del passaggio di tutti e 15 Comuni. Sicuramente le condizioni vanno discusse contemporaneamente per tutti i Comuni. Mi auguro da domani mattina di poter istituire un tavolo affinché il 30 giugno si verifichi questo. Quindi chiedo all'ingegner Piotti che quanto meno i Comuni della Doganella che hanno la depurazione gestita dal CEP slittino al 30 giugno, altrimenti si potrebbero creare dei disservizi. Peraltro parliamo di uno slittamento di pochi mesi. Per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal Comune di Fiano Romano, informo che il CEP ha in corso una serie di opere che saranno consegnate ad Acea ATO 2 S.p.A. nel momento saranno rese funzionanti.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Santa Marinella **Massimiliano Fronti**

FRONTI: Il nostro Comune ha aderito al passaggio ad Acea ATO 2 S.p.A. circa cinquantatré giorni fa. Ho visto quella tavola nella quale siamo segnati come Comune che ha aderito al servizio idrico integrato e che usufruisce di questi servizi, tuttavia la soddisfazione non è al massimo, anzi, devo lamentare agli altri Sindaci il fatto che da quando siamo passati ad Acea ATO 2 il servizio non è migliorato. Il primo dubbio che ci è sorto è se, avendo aderito all'Acea, il cittadino fosse tutelato o meno. Cinque giorni fa è uscito un articolo su un quotidiano locale il quale diceva "L'Acea parla solamente romano". I disagi vanno dal disagio quotidiano (quello di avere uno sportello clienti effettivo ed operativo sul territorio) a quello relativo agli allacci idrici, alle utenze che devono essere attivate o dismesse, agli investimenti. Una serie di problematiche che prima forse con l'intervento diretto del Comune (gli amministratori si facevano carico in prima persona) erano di più rapida soluzione. Peraltro anche dalla relazione illustrativa emergono delle titubanze che effettivamente sono da noi state recepite in modo assoluto: la mancanza di comunicazione con gli utenti e la scarsa possibilità di interloquire con il soggetto gestore. La mia proposta è di non limitarsi a elencare i Comuni che hanno aderito al servizio idrico integrato ma di monitorare il servizio e di conseguenze dare un colore (rosso, giallo e verde) anche al servizio stesso.

Prende la parola l'Assessore **Bruno Manzi**

MANZI: Credo che gran parte della risposta sia collocata nell'elemento temporale.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ladispoli **Gino Ciogli**

CIOGLI: Ladispoli è convinta sostenitrice dell'ATO 2 sia sul piano politico che sul piano tecnico. La richiesta è legata ad un aspetto che un po' riprende l'intervento del Vicesindaco di Santa Marinella. Ci piacerebbe avere da Acea ATO 2 S.p.A. un segnale che ci dica come pensa di gestire gli ambiti, perché dove sono fisicamente i servizi sul territorio che possano dare risposte ai cittadini ad ovest? Dove si pensa di collocarli? Con chi si parla di questo? Questa preoccupazione è stata espressa anche altre volte. Sul piano tecnico l'Acea ATO 2 è riuscita a risolvere problemi altrimenti irrisolvibili perché ha competenza e ha salvato davvero dall'emergenza idrica tanti Comuni, ma contemporaneamente ha difficoltà a decentrare sul territorio certi servizi. I cittadini abituati ad avere un interlocutore diretto e ad avere la risposta in termini di ore si vedono cambiare il servizio e magari avere le risposte in termini di una settimana: la preoccupazione c'è. Il Comune di Ladispoli che oggi gestisce il servizio *in house* attraverso una s.r.l. costituita sulle macerie del precedente gestore in appalto ha tutto l'interesse a sciogliere questa società e ad entrare; ha tuttavia chiesto una proroga questo ingresso nella speranza che nel frattempo si sia creata una situazione più chiara su questo piano.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Riofreddo **Guido Hermanin**

HERMANIN: Ho apprezzato il fatto che il mio Comune insieme ad altri sia stato messo con il colore rosso e cioè con il subentro di Acea ATO 2 S.p.A. nel 2007. Vorrei sottolineare il perché siamo nella condizione di essere caratterizzati dal colore rosso. Ho alcuni dati brutali ma illuminanti che credo riguardino in maniera variegata e articolata altri piccoli Comuni. Abbiamo due dipendenti comunali che dovrebbero essere trasferiti ad Acea ATO 2 che costano al Comune € 53.184. annualmente percepiamo dalla fognatura e depurazione € 48.000, dall'acquedotto € 56.700. Quindi è molto difficile convincere non solo i cittadini ma anche i Consiglieri comunali che è conveniente aderire all'ATO. Da parte mia non c'è nessuna prevenzione né chiusura pregiudiziale, anzi, sono sempre stato favorevole a questa legge ma nel caso concreto c'è uno sbilancio annuale nettissimo tra quello che andiamo a "risparmiare" e quello che ci entra come risorsa. A fronte anche di un notevole incremento delle tariffe in tre anni. Si chiede di capire cosa si può fare concretamente per convincere i Consiglieri comunali e la popolazione che questa è una operazione conveniente.

MANZI: Per quanto riguarda la proposta di attivazione da subito del tavolo per il trasferimento dei Comuni legati al CEP, credo che possa essere immediatamente istituito per individuare senza indugio il percorso che arrivi a determinare le aspettative dei Comuni aderenti al CEP. Le osservazioni, poi, del Vicesindaco di Santa Marinella e del Sindaco di Ladispoli ritengo che pongano un tema generale, quello della definizione dell'azione di decentramento concretizzatesi in un avvicinamento tra Acea ATO 2 e l'utenza in modo da facilitare il rapporto utente/azienda e conseguentemente il miglioramento del servizio in modo da individuare quegli aggiustamenti organizzativi che permettano poi di ottenere quella che è la finalità del servizio stesso e cioè il miglioramento il servizio in termini qualitativi e quantitativi. Per quanto riguarda Riofreddo, sarà cura della Segreteria Tecnico Operativa individuare le percorrenze possibili, nell'ambito delle normative di legge, sul servizio idrico.

L'Assessore Manzi chiede di approvare per alzata di mano il punto 4 all'O.d.G. "Approvazione del nuovo programma per il completamento dell'acquisizione dei servizi comunali e consortili da parte di Acea ATO 2 S.p.A."

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di tre astenuti (Arsoli, Marano Equo e Riofreddo) e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera.

Punto 5 all'O.d.G.: "Approvazione investimenti del S.I.I.: acquisto automezzi ed altre attrezzature"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: Vi è la necessità di eliminare una mancanza dei documenti contrattuali, ovvero la determinazione degli investimenti a carico di Acea ATO 2 S.p.A. per l'acquisto di autovetture ed altre attrezzature. Essendo impensabili autorizzazioni *ad hoc* sia per questioni pratiche che di autonomia gestionale del Gestore, con questa delibera si propone un tetto alle spese che dovrà essere rispettato almeno fino alla stesura del prossimo Piano d'Ambito quando questa voce di investimenti sarà ridefinita. In pratica si propone che l'importo complessivo anno per anno di questi investimenti non superi il 7% dell'importo annuo speso per investimenti dal Gestore.

L'Assessore Manzi chiede di approvare per alzata di mano il punto 5 all'O.d.G. "Approvazione investimenti del S.I.I.: acquisto automezzi ed altre attrezzature".

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvato all'unanimità lo schema di delibera.

Punto 6 all'O.d.G.: "Approvazione investimenti del S.I.I.: acquisto immobile sede degli uffici e dei magazzini del Consorzio per l'Acquedotto della Doganella"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: Il 14 febbraio u.s. il servizio idrico integrato ha acquisito i servizi già gestiti dal Consorzio per l'Acquedotto della Doganella. Per dare continuità al servizio è interesse dei Comuni consorziati (il Consorzio dovrebbe essere messo in liquidazione), di Acea ATO 2 e dell'Autorità d'Ambito che Acea ATO 2 S.p.A. acquisti la sede del Consorzio e i magazzini connessi. Acea ATO 2 S.p.A. e il Consorzio hanno effettuato una stima degli immobili e sulla base di essa si richiede l'autorizzazione a codesta Assemblea di procedere all'acquisto.

L'Assessore Manzi chiede di approvare per alzata di mano il punto 6 all'O.d.G. "Approvazione investimenti del S.I.I.: acquisto immobile sede degli uffici e dei magazzini del Consorzio per l'Acquedotto della Doganella".

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di due astenuti (Arsoli e Marano Equo) e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera.

Punto 7 all'O.d.G.: "Approvazione degli indirizzi in merito alle problematiche connesse alle convenzioni A.ATO 2 / Consorzi di Bonifica – ex art. 36 L.R. 53/99 alla data del 31 gennaio 2006"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: Nel 2002 l'allora Presidente della Provincia per conto di questa Assemblea e dei Consorzi di Bonifica dell'ATO 2 hanno sottoscritto delle convenzioni per regolare i rapporti tra Consorzi ed Acea ATO 2. Il testo delle convenzioni era diverso da quello approvato dalla Conferenza dei Sindaci in quanto la Regione Lazio commissariò la Conferenza per rendere il testo delle convenzioni perfettamente coerente con i dispositivi di legge in vigore. Le convenzioni prevedono un canone da riconoscere ai Consorzi. Il canone dal 2000 a tutto il 2005 è stato anticipato dalla Regione Lazio la quale ora dovrebbe richiederne il rimborso. Oggi si chiede alla Conferenza dei Sindaci di approvare gli indirizzi da seguire per le questioni connesse ai Consorzi di bonifica; più precisamente:

- 1- riconoscere alla Regione Lazio un rimborso pari alla parte dovuta, ovvero per la parte relativa a quanto effettivamente incassato tramite tariffa da parte di Acea ATO 2;
- 2- rinnovare le convenzioni oggi scadute;
- 3- riconoscere un anticipo di quanto sarà dovuto ai Consorzi se nel frattempo non dovessero essere sottoscritte le nuove convenzioni.

Allegata alla delibera vi è un documento che riporta la storia di quello che è avvenuto in questi anni, a conferma della necessità di quindi indirizzi che oggi vi chiediamo di approvare.

Prende la parola il Sindaco di Torrita Tiberina **Luciano Forconi**

FORCONI: Si parla dei Consorzi di Bonifica come di enti inutili e che a mio avviso vanno sciolti, anche perché il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano non sta facendo il suo lavoro e manda le bollette ai cittadini nonostante vivano in zone urbanizzate servite dal servizio di depurazione e quindi dovrebbero essere esenti dal pagamento (anche se si tratta di importi lievi). Si fa ricorso, bisogna portare tutta la documentazione e di questo se ne fa carico l'Amministrazione perché spesso il cittadino è un contadino e magari non ha le capacità. Le richieste che sono state fatte al Consorzio di Bonifica sono state respinte, pertanto i cittadini sono costretti a pagare il tributo. Mi sono informato presso il Consorzio di Bonifica e ho saputo che nel territorio del mio Comune ci sono soltanto due canali di scolo che dovrebbero essere stati bonificati e manutentati dal Consorzio il quale ha dichiarato che i lavori sono stati

fatti nel 2002 mentre a me risulta che non è vero. Così lavora il Consorzio di Bonifica!
Pertanto dichiaro il mio voto contrario al Consorzio di Bonifica.

Prende la parola l'Assessore **Bruno Manzi**

MANZI: Vorrei precisare al Sindaco di Torrita Tiberina che non stiamo votando sul Consorzio ma su due cose: primo, la chiusura di una vicenda che riguarda il passato e un atto di indirizzo alla Segreteria Tecnico Operativa affinché ragioni sulla nuova convenzione. È chiaro che le problematiche sollevate dal Sindaco Forconi possono essere oggetto di ragionamento tenendo presente poi le competenze regionali, tuttavia lo invito a non votare contro: potrebbe essere un auspicio affinché nella trattativa con i Consorzi di Bonifica la STO e il Gestore tengano presenti le problematiche che sono state sollevate.

Prende la parola il rappresentante dell'Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio **Paolo Stellino**

STELLINO: Al Sindaco di Torrita Tiberina e a tutti gli altri dico che da mesi stiamo aspettando dal Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano la revisione di tutti i perimetri per l'esclusione delle aree urbanizzate. È un fenomeno che è noto in moltissime aree del perimetro di questo Consorzio. Si tratta di aree urbanizzate da tempo e oggetto di interventi da Piano Regolatore e pertanto andavano semplicemente aggiornate nel corso degli anni. Siamo in attesa che il Consorzio ci invii la versione definitiva per l'esclusione e la non emissione dei ruoli in tutte quelle aree, già urbanizzate, che poi saranno oggetto di convenzione con il Gestore Acea ATO 2 S.p.A. Invito il Sindaco di Torrita Tiberina a contattare i nostri uffici perché se fosse sfuggito qualcosa, provvederemo sicuramente ad escludere le aree urbanizzate, così come altre. È un fatto di legge che bisogna colmare quanto prima. Quindi la invito a mandare un suo rappresentante o a contattare i nostri uffici e vedere insieme al Consorzio se sono state inserite queste aree. L'impegno del Consorzio era di non emettere i ruoli 2004 e 2005 per queste aree che non sono più oggetto di tributo al Consorzio bensì rientreranno negli indirizzi della convenzione che vi accingete a votare.

MANZI: Rinnovo l'invito al Sindaco di Torrita Tiberina al voto favorevole sulla base del ragionamento da me poco fa svolto.

L'Assessore Manzi chiede di approvare per alzata di mano il punto 7 all'O.d.G. "Approvazione degli indirizzi in merito alle problematiche connesse alle convenzioni A.ATO 2 / Consorzi di Bonifica – ex art. 36 L.R. 53/99 alla data del 31 gennaio 2006".

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di due astenuti (Arsoli e Marano Equo) e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera.

Punto 8 all'O.d.G.: "Approvazione della deroga al punto 2.1 del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Gestione: intestazione concessioni di derivazione d'acqua"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: Si tratta, così come descritto in una presa d'atto sottoscritta al momento della firma della Convenzione di Gestione, di eliminare un errore di trascrizione tra quanto convenuto con Acea ATO 2 S.p.A. durante la trattativa per la definizione della Convenzione di Gestione e quanto effettivamente trascritto nei documenti contrattuali. Da questi ultimi risulta che le nuove concessioni di derivazione d'acqua debbano essere intestate alla Provincia di Roma; nei patti, poi per errore non trascritti, era riconosciuta la possibilità di far intestare le nuove concessioni al Comune maggiormente interessato alla risorsa. La presente delibera intende eliminare questo errore.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Velletri **Giancarlo Righini**

RIGHINI: La concessione comporterà un canone. Difficile però in questa fase quantificarlo e stabiliamo solamente il principio?

PIOTTI: La convenzione prevede che, comunque siano intestate le concessioni, le attività burocratiche nonché gli oneri di queste concessioni siano in testa al soggetto Gestore

L'Assessore Manzi chiede di approvare per alzata di mano il punto 8 all'O.d.G. "Approvazione della deroga al punto 2.1 del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Gestione: intestazione concessioni di derivazione d'acqua"

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di due astenuti (Arsoli e Marano Equo) e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera.

Punto 9 all'O.d.G.: "Elezione della Consulta d'Ambito"

Prende la parola l'Assessore **Bruno Manzi**

MANZI: C'è stata una comunicazione del Presidente Gasbarra che l'ANCI non ha prodotto quella proposta da mettere ai voti, quindi dovremo rinviare l'elezione alla prossima seduta. Solleciteremo l'ANCI affinché provveda.

Punto 10 all'O.d.G.: "Varie ed eventuali"

Prende la parola l'Assessore **Bruno Manzi**

MANZI: Vi è ora l'ordine del giorno proposto dal Comune di Fiano Romano.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Fiano Romano **Corrado Ferilli**

FERILLI: C'è il trasferimento delle opere dai Comuni ad Acea ATO 2 S.p.A. e in alcuni casi per motivi procedurali alcune opere che sono state realizzate dopo il 2002 e magari comunicate in modo sbagliato non vengono riconosciute ma vengono trasferite senza riconoscere i mutui, cosa che a mio avviso non va nel senso giusto. Questo trasferimento di beni e opere da parte delle Amministrazioni locali al nuovo Gestore non solo comporta un'ingiustizia nei confronti degli utenti ma potrebbe far profilare un danno economico ed erariale al Comune con tutte le ripercussioni possibili per gli amministratori locali. Con il presente ordine del giorno si chiede alla STO di attivare una ulteriore procedura tecnico-amministrativa integrativa a quella esistente al fine del riconoscimento dei mutui per le opere realizzate o in fase di realizzazione, da parte degli Enti Locali che si trovano nella fattispecie descritta nelle premesse dell'ordine del giorno dopo la data del 6 agosto 2002, sia esse collaudate o in fase di collaudo (per le opere collaudate sarà inviata una copia al nuovo Gestore e sarà cura dello stesso accettarlo o promuovere un nuovo collaudo). La procedura, tuttavia, dovrà contemplare alcuni elementi prescrittivi: 1°) le opere e i beni devono essere comunicati ad Acea ATO 2 S.p.A. e alla STO prima della firma del verbale di consegna; 2°) vi deve essere l'approvazione da parte delle Amministrazioni della progettazione secondo quanto stabilito dalle normative vigenti; 3°) le opere e i beni devono essere rilevati nella ricognizione Comune/Acea come previsto nel cap. 3 della Convenzione di Gestione prima dell'avvio del S.I.I. e nella quale, in contraddittorio se necessario, sarà evidenziata la funzionalità e la congruità tecnica delle opere pubbliche.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Capena **Paolo D'Antimi**

D'ANTIMI: Non posso che esprimere la nostra piena adesione all'ordine del giorno proposto da Fiano Romano perché credo che sia abbastanza ricettivo di alcune realtà territoriali proprie dei piccoli Comuni e in particolar modo dell'area nord romana. Capena ha ultimamente incrementato il numero degli abitanti di circa 2500 unità dall'ultimo censimento, numero che per un Comune di 5000-6000 abitanti significa un incremento di quasi il 50% dei residenti. Questo vale come premessa per dire che alcuni Comuni hanno dovuto sostenere degli interventi di adeguamento delle reti idriche (ricordo che il nostro Comune lo sta facendo a tutt'oggi e ha in pubblicazione il bando per la progettazione della captazione dei due pozzi già presenti sul territorio), per cui per far fronte alle esigenze immediate siamo ancora in fase di attuazione e di realizzazione degli interventi. Questo espone i piccoli Comuni (che hanno capacità e capienza di bilancio assai ridotte) a delle sofferenze non indifferenti. Quindi nel ribadire l'adesione all'ordine del giorno così come proposto dal Comune di Fiano Romano da parte del Comune di Capena, presento un emendamento in cui dopo le parole "*al fine del riconoscimento dei mutui*" propongo di aggiungere le seguenti parole "*degli oneri di bilancio sostenuti*".

MANZI: Ritengo che il tema possa essere affrontato con una modalità diversa rispetto all'ordine del giorno nel senso che le situazioni possono essere affrontate di volta in volta mano che si presenteranno nel percorso di acquisizione dei servizi inserendole non nel tema del trasferimento dei mutui ma nel tema degli investimenti già realizzati. Con alcune condizioni (l'Assessore Manzi procede alla lettura di una possibile integrazione a quanto proposto dall'Assessore Ferilli)

- il servizio del Comune non sia già a carico di Acea ATO 2;
- l'opera non sia stata conclusa;
- sia dimostrata l'urgenza dell'opera;
- sia ancora possibile far recepire eventuali prescrizioni o, in alternativa, diminuire la cifra da rimborsare.

Ciò comunque riduce la capacità di investimento di Acea ATO 2 S.p.A. perché, essendo recepito come investimento, esso viene meno nel monte investimenti.

FERILLI: Assessore, questo ordine del giorno dice una cosa diversa da quella che dice lei, pertanto chiedo che venga messo in votazione.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Roma **Giancarlo D'Alessandro**

D'ALESSANDRO: Cerchiamo di fare una discussione per arrivare a un'intesa. Capisco i Comuni piccoli, le loro realtà, le opere urgenti, tutto quanto detto nell'ordine del giorno. Con la Segreteria Tecnico Operativa e con l'Assessore Manzi abbiamo discusso come si può affrontare e venire incontro a questo problema. Ma se nella dimensione romana scatta un meccanismo del genere, diventa un modo altro e surrettizio per risolvere a priori la questione investimenti: cioè se si applica quell'ordine del giorno e prendo 50 milioni di lavori di Roma e li metto in questa logica, il discorso è finito. Noi non siamo qui per fare niente di furbesco e né il Comune di Roma vuole farlo. L'Assessore Manzi pensa che sia giusto venire incontro ai Comuni che hanno realizzato opere urgenti ed anch'io condivido questa idea, tuttavia bisogna fare delle verifiche caso per caso perché qualora l'opera sia stata avviata in un certo modo oppure sia stata completata con certe carenze, il Comune risolve il problema a carico dei subentranti. In questo senso l'Assessore Manzi poneva una modalità di lavoro. Capisco lo spirito e lo condivido dell'ordine del giorno, ma se lo approviamo così com'è rischiano di crearsi delle sproporzioni e anche forse delle ingiustizie che è meglio evitare.

FERILLI: Forse è opportuno che dia delle precisazioni a scanso di equivoci. Diamo mandato alla Segreteria Tecnico Operativa di risolvere un problema di carattere formale e procedurale relativo a quei Comuni che non hanno rispettato la procedura predisposta non avendo trasferito i loro beni all'Acea ATO 2. Nel lasso di tempo che va tra l'agosto 2002 e l'acquisizione delle opere, quei Comuni che hanno realizzato delle opere finanziate con i mutui e che in parte sono state realizzate al momento del trasferimento, se avessero attivato la procedura giusta avrebbero avuto il riconoscimento. Noi abbiamo inviato la richiesta all'Acea ATO 2 (non abbiamo mandato i progetti esecutivi ma abbiamo comunicato quello che stavamo realizzando) e non abbiamo avuto risposta. Se un Comune ha seguito la procedura giusta, gli vengono riconosciuti i mutui e quindi l'Acea ATO 2 prende le opere e le gestisce; se un Comune ha sbagliato la procedura, le opere vengono comunque trasferite e gestite da Acea ATO 2 ma i cittadini di quel paese continuano a pagare il mutuo: non mi sembra una cosa giusta. Allora nel momento in cui viene fatto il sopralluogo, viene verificato che le opere sono funzionali e che i progetti sono stati approvati nel rispetto delle norme vigenti, quelle opere dovrebbero passare all'Acea ATO 2 con il riconoscimento dei mutui. Noi stiamo risolvendo una questione procedurale, non sostanziale.

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: Il fatto che nell'ipotesi di lavoro ora avanzata non si parli di mutui ma di investimento è soltanto una necessità legata alle disponibilità finanziarie che abbiamo all'interno della tariffa nel senso che i mutui che ricadono nei costi operativi sono degli importi pressoché saturati (non ci sono più soldi a disposizione), mentre poter pagare questa cifra ai Comuni (laddove questo è riconosciuto) tramite gli investimenti ci consente di accedere a delle somme ancora disponibili. Quindi il fatto che non si parli di mutui ma di investimento è semplicemente che si preferisce dare una cifra *una tantum* pari all'importo sostenuto, dopo di che il Comune può fare quello che vuole. Per il resto sono tutte verifiche come diceva l'Assessore Manzi: bisogna verificare se l'opera è urgente, se è attinente al servizio idrico integrato, se ci sono delle prescrizioni.

MANZI: La risposta alla preoccupazione del Comune di Fiano Romano e del Comune di Capena c'è, nel senso che le opere non vengono acquisite gratuitamente da Acea ATO 2 ma vengono acquisite, fermo restando la congruità e l'operatività delle stesse, come investimento anziché come mutuo. L'Acea ATO 2 ha un tetto di mutui e un tetto di investimenti, ma viene riconosciuto l'investimento per cui al Comune viene riconosciuto quanto ha speso.

FERILLI: A questo punto propongo di aggiungere nell'ordine del giorno alla parola "*mutui*" le parole "*o investimenti*".

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ladispoli **Gino Ciogli**

CIOGLI: Sono contrario allo spirito di questo ordine del giorno perché secondo me è un modo per eludere il piano degli investimenti, cioè un quadro all'interno del quale ciascuno responsabilmente porta il proprio contributo. Faccio il caso del Comune di Ladispoli che ha fatto tutta la trafila per ottenere nuovi investimenti, per farseli riconoscere, per poter ottenere l'autorizzazione. Questo ha comportato tempo, impegno, risorse, eccetera. Anche il mio Comune è in crescita e potete ben immaginare quanto questo abbia influito sul rapporto con gli utenti, però penso che se noi abbiamo accettato un sistema per risolvere questi problemi, dobbiamo stare alle regole, altrimenti chiunque può fregarsene e fare gli investimenti che ritiene di fare. La controproposta che è stata fatta dall'Assessore Manzi e dal rappresentante di ATO 2 mi sembra ragionevole perché comunque raggiunge quel risultato; l'approvazione di un ordine del giorno è come creare un falla e far uscire un fiume d'acqua. Invece, dire che laddove si verificano delle situazioni di emergenza c'è il modo di riconoscerle e i paletti sono quelli indicati, mi sembra la soluzione migliore. Non sono contrario al fatto che il Comune di Fiano Romano abbia il giusto riconoscimento dei soldi che ha speso per un'opera indispensabile, però ritengo che questo non debba trasformarsi nella prassi. La prassi è che si deve fare tutta la trafila, se poi ci sono delle situazioni di emergenza conclamate, si fa in un altro modo.

MANZI: La proposta è la votazione, anziché dell'ordine del giorno, dell'atto di indirizzo da me letto e illustrato prima.

L'Assessore Manzi chiede di approvare per alzata di mano l'atto di indirizzo.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di un astenuto (Canale Monterano) e quindi l'Assessore dichiara approvato l'atto di indirizzo.

MANZI: Vi è un altro argomento di grande interesse. Si tratta dello "Accordo per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato in data 23.12.2002 (art. 3), Accordo integrativo per la tutela della bassa Valle dell'Aniene" tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Regione Lazio e Autorità di Ambito Territoriale Ottimale 2 Roma".

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, Ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI: Ci è arrivata la richiesta dal Ministero dell'Ambiente di sottoscrivere un accordo che prevede un parziale finanziamento dei lavori di raddoppio del nuovo depuratore di Marco Simone; quindi abbiamo un finanziamento di un milione e mezzo di euro da parte del Ministero dell'Ambiente con un cofinanziamento da parte dell'ATO 2 di una cifra equivalente. Sono stato invitato a sottoscrivere questo protocollo d'intesa.

L'Assessore Manzi chiede di approvare per alzata di mano la sottoscrizione dell'accordo.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara autorizzata la sottoscrizione dell'accordo.

L'Assessore dichiara chiusa la Conferenza alle ore 13,30.

ALLEGATI:

- Lettera CEP prot. 507 del 22 febbraio 2006;
- Ordine del giorno proposto dal Comune di Fiano Romano;
- Determinazione del numero legale;
- Delibera 1/06 ed allegati;
- Delibera 2/06 ed allegati;
- Delibera 3/06;
- Delibera 4/06;
- Delibera 5/06 ed allegati;
- Delibera 6/06 ed allegati.

il verbalizzante
dott. ing. Alessandro Piotti